

Tav, compensazioni e polemiche “Ma il clima ora è costruttivo” Virano si prende tre mesi per progettare le opere

MARCO TRABUCCO

«VA BENE partire così, mi sembra che l'atmosfera sia costruttiva. Però su un punto sono d'accordo con i sindaci della Val Susa: 10 milioni sono pochi. Monti e il governo dovranno scucirne di più», dice il governatore Roberto Cota. Ed è la volontà di chiedere a Roma più finanziamenti per le opere di compensazione per i sei comuni della valle che saranno interessati dalla Tav, l'unico impegno che vede il presidente della Regione e i sindaci No o Nì Tav, d'accordo. È già qualcosa, però. Un primo risultato del vertice di ieri (il secondo tra quelli programmati) tra gli amministratori locali, oltre a Cota, il presidente della Provincia Antonio Saitta e il sindaco Piero Fassino e i primi cittadini valausini, guidati dal presidente della comunità montana Sandro Plano. Dieci milioni di euro sono quelli che arriveranno subito, poi ce ne dovrebbero essere altri 140. Denaro che dovrebbe finanziare quattro filoni di intervento, illustrati ieri ai sindaci. E i cui primi progetti saranno pronti, ha garantito il presidente dell'Osservatorio Tecnico Tav Mario Virano, entro 90 giorni. Per la fine dell'estate insomma.

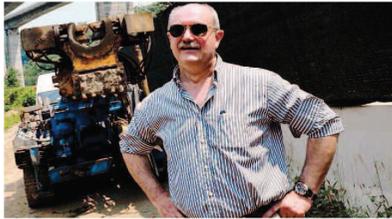
I filoni sono quelli anticipati già ieri: primi dieci milioni verranno destinati a iniziative legate alla co-

**Cota: “Monti dove scucirne di più”
Saitta: “Finalmente qualcosa di concreto”**

siddetta Smart Valley (banda larga, fibre ottiche, wi-fi), all'energia sostenibile, agli interventi di edilizia pubblica (con particolare riguardo alle scuole) e alla messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. «Ci siamo presi novanta giorni — ha detto Virano — per trasformare questi indirizzi in progetti operativi da presentare al Cipe e da far partire non appena i fondi verranno sbloccati».

«Il documento che abbiamo messo a punto — ha aggiunto — adesso è a disposizione di tutti per una valutazione più attenta. Mi pare che i quattro filoni di intervento da noi delineati siano stati recepiti come priorità valide e comunque accettabili. Insieme a Regione e Provincia, svilupperemo un programma di lavoro e dopo un confronto con le amministrazioni locali interessate, individueremo gli interventi specifici».

«Dopo tante parole, finalmente si va sul concreto per l'utilizzo delle prime risorse in conto compensazione — dice Saitta — È molto positivo che i territori della Val Susa ed i loro amministratori siano sempre stati coinvolti nella definizione dei miglioramenti al tracciato della Torino Lione così come nel progetto per avviare gli interventi compensativi. Questo è solo l'inizio, perché alla fine per le opere di compensazione dovrà essere disponibile il 5 per cento del costo dell'intera opera. E in più anche la Regione e la Provincia hanno in programma interventi in valle che adesso saranno accelerati».



IL CANTIERE
Marco Retighieri direttore di LIT nel cantiere della Tav a Chiomonte. A destra il rendering di come sarà il cantiere per il tunnel sotto il viadotto autostradale

